

**Casini: con Fini e Bersani
un governo di passaggio**

Un «governo di passaggio» sul modello tedesco: ad auspicarlo è il leader dei centristi, Pier Ferdinando Casini che guarda a Gianfranco Fini e Pierluigi Bersani.

► pagina 17

Il Punto di **Stefano Folli** ► pagina 16

LA GIORNATA

CENTRISTI

**Casini: con Fini e Bersani
un esecutivo di passaggio**

«Merkel in Germania l'ha fatto, è stato dignitoso»
Elezioni: nodi da sciogliere in Umbria e Campania

La strada tricolore che porta alla *Grosse Koalition* tedesca si chiama «governo di passaggio». Almeno a sentire il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini.

Ieri, durante la registrazione della puntata odierna della trasmissione "Omnibus" su La7, l'ex presidente della Camera ha confermato di guardare con attenzione a quanto accaduto nella legislatura scorsa in Germania. «Il nostro sistema elettorale ha stabilito una linea demarcatoria che divide persone ragionevoli che invece in un periodo di emergenza potrebbero benissimo andare assieme», è stata la sua premessa politica. A cui ne è seguita una economica: «Il nostro paese - ha sottolineato Casini - oggi sta perdendo competitività, credibilità ed è in grandissima difficoltà: io non credo affatto - ha aggiunto - come gli amici del Pdl, che l'Italia uscirà meglio e prima degli altri dalla crisi, ma ne uscirà peggio».

Da qui a domandarsi «perché alcune persone in un periodo di questo tipo sono così impossibilitati a collaborare» il passo è stato breve. In quest'ottica il leader centrista ha anche elencato i pos-

sibili compagni di avventura: Gianfranco Fini, Pierluigi Bersani, Enrico Letta, Beppe Pisanu, Anna Finocchiaro. Sottolineando che «eventualmente» si potrebbe anche seguire l'esempio tedesco «dove c'è stato un governo di passaggio tra la Merkel e i socialisti, che in quel momento la Merkel ha affrontato in un modo più che dignitoso». Anche perché, ha concluso, «si vede che la coalizione con i liberali rende quasi più difficile governare di quanto lo fosse prima».

Casini si è poi soffermato sulle regionali alle porte. Partendo dal Piemonte. «Anche io ho qualche perplessità sulla candidatura della Bresso», ha commentato, «ma abbiamo fatto un programma che ci garantisce». I nodi da sciogliere restano Umbria e Campania. Nel primo caso l'Udc sarebbe pronta ad appoggiare la democratica Catiuscia Marini ma chiede che il Pd rinunci al Prc. Nel secondo, per dare l'ok definitivo a Stefano Caldro (Pdl), attende che venga risolta la querelle sul candidato alla provincia di Caserta. Che vorrebbe destinata a Domenico Zinzi ma su cui il Popolo della libertà deve ancora rispondere.

